

Dia, 51 Enti sciolti per mafia, mai così tanti dal 1991

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Dia, 51 Enti sciolti per mafia, mai così tanti dal 1991. Quando entrò in vigore la norma sullo scioglimento ROMA, 17 LUG - Ad oggi ci sono 51 Enti locali sciolti per infiltrazioni mafiose, un numero che non è mai stato così alto dal 1991, anno di introduzione della normativa sullo scioglimento per mafia degli enti locali. Il dato è contenuto nella Relazione semestrale della Dia al Parlamento. Nel 2019, dice la Direzione investigativa antimafia, sono stati sciolti 20 consigli comunali e 2 Aziende sanitarie provinciali, che si sono aggiunti alle 29 amministrazioni ancora in fase di commissariamento. Dei 51 Enti, 25 sono in Calabria, 12 in Sicilia, 8 in Puglia, 5 in Campania e uno in Basilicata.

L'infiltrazione negli Enti locali, dicono gli analisti, "si conferma come irrinunciabile" per le organizzazioni criminali: perché attraverso i funzionari pubblici le cosche riescono a mettere le mani sulle risorse della pubblica amministrazione e perché consente loro di rendersi "irrinconoscibili, di mimetizzare la loro natura mafiosa riuscendo addirittura a farsi 'apprezzare' per affidabilità imprenditoriale".

-

Ed è quest'ultima la "leva" che, soprattutto nelle regioni del Nord, attrae decine di professionisti e imprenditori che si "propongono alle cosche". Ai 51 Enti Locali già indicati nella Relazione nei primi mesi del 2020 se ne sono aggiunti altri 6 tra cui quello di Saint Pierre in Valle d'Aosta, il primo in assoluto in questa regione.

-

Dei 51 Enti, 16 sono stati sciolti più volte, fatto che conferma - spiega la Dia - "una continuità nell'azione di condizionamento delle organizzazioni mafiose in grado di perpetuarsi per decenni e a prescindere dal posizionamento politico dei candidati". "Dalla disamina di tutti i provvedimenti - proseguono gli investigatori - emerge in tutta evidenza come le organizzazioni mafiose abbiano l'assoluta necessità di infiltrare la Pubblica amministrazione.

•

Questo consente loro di ottenere consenso sociale nei più svariati modi, dalle assunzioni alle sovvenzioni fino alla mancata riscossione dei canoni, di garantirsi appoggio politico, appalti e servizi pubblici, lucrando sulle risorse naturali e sulle peculiarità produttive che il territorio riesce ad esprimere".

•

Alla luce della situazione, la Dia invita tutte le istituzioni ad un "riflessione" e a mettere in campo una strategia di prevenzione e contrasto "ancora più efficace", specie ora che si possono verificare gli effetti sul piano economico dell'inserimento delle mafie dopo il Covid": sarà infatti la P.A., dopo le aziende, "la più esposta agli interessi delle organizzazioni criminali, a partire proprio dai Comuni che potrebbero beneficiare di forti somme di denaro".

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/dia51-enti-sciolti-mafia-mai-cosi-tanti-dal-1991/122115>

